**PREGHIERA NEL TEMPO DELLA PROVA DA CORONAVIRUS**

O Signore,

quello che sta succedendo attorno a noi

ci rattrista e ci infonde paura.

Siamo *tristi* per le opportunità e le sicurezze perdute,

l’isolamento forzato, gli abbracci e i contatti trattenuti.

Siamo tristi per la solitudine degli anziani,

dei vedovi, delle persone sole e bisognose.

Siamo tristi per i medici e gli infermieri

che si ammalano nell’aiutare i contagiati.

Ci rattrista chi muore

senza poter godere della vicinanza dei propri cari

che non possono dire addio alle persone amate

o non le possono accompagnare

nel loro ultimo viaggio al cimitero.

Ma ancor di più, siamo attraversati dalla *paura*

per la presenza di un virus dal quale nessuno è immune,

che mortifica il nostro falso senso di controllo,

mette a repentaglio i contatti con i vicini,

avvolge di pericolo le cose che tocchiamo, talvolta l’aria che respiriamo.

Aiutaci, Signore, a trasformare la paura in:

 *riflessione* sulla provvisorietà dei beni e delle certezze;

 *umiltà* che contrasta con il nostro orgoglio e presunzione;

 *prudenza* nel coltivare comportamenti per arginare il contagio;

 *collaborazione e responsabilità* per tutelare la salute;

 *creatività* per vivere in modo diverso e fecondo il tempo libero;

  *fratellanza* per consolidare i nostri legami;

  *spiritualità* per nutrirci di Te ed aprirci al mistero di ogni cosa.

Ci affidiamo a Te, Signore, per attraversare questo lungo tunnel, memori della tua promessa: “*Non abbiate paura, io sono con voi sempre”.*

Illumina i ricercatori e guidali a trovare l’antidoto per debellare questa minaccia; consola gli afflitti, rinvigorisci i buoni samaritani impegnati ad alleviare le fragilità del corpo e le inquietudini dello spirito.

Fa’ che l’umanità possa uscire rinnovata da questa prova, più attenta alla reciprocità, più saggia nel custodire i valori essenziali e più unita a Te che sei la fonte dell’Amore.

 Te lo chiediamo anche per l'intercessione di Maria, salute degli infermi e consolatrice degli afflitti, e dei santi della Carità, in particolare san Camillo de Lellis e san Giovanni di Dio patroni dei malati, degli operatori sanitari e degli ospedali. Amen

 *p. Arnaldo Pangrazzi m.i.*